



Comune di Motta Visconti

Città Metropolitana di Milano

R E L A Z I O N E

E C O N O M I C O
-
F I N A N Z I A R I A

2 0 1 9

Premessa

Al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei funzionari.

Tale impostazione è prevista anche dall'art. 231 del D.lgs. n. 267/2000, che recita "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposto secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni".

Il riferimento è al decreto che ha disciplinato il nuovo ordinamento contabile degli enti locali, entrato in vigore nel 2015, e di cui il rendiconto rappresenta uno degli elementi più qualificanti.

Si tratta quindi di un documento estremamente completo quale raffigurazione dello stato del bilancio comunale, inteso nel suo perimetro più ampio. Da quanto riportato si comprende inoltre come l'analisi contenuta nella presente relazione non possa limitarsi al solo dato finanziario, ma debba estendersi anche a quello patrimoniale ed economico che permette una lettura più ampia dei fenomeni che si sono verificati.

Partendo dalle premesse esposte in precedenza, la presente relazione si svilupperà prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione e, più specificatamente:

- LA RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio) che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza l'avanzo di amministrazione quale sintesi di due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- LA RELAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE che evidenzia l'incremento o il decremento del Patrimonio Netto dell'ente a seguito dell'attività svolta nell'esercizio;

Quanto ai criteri di valutazione utilizzati nella redazione del rendiconto, in generale tutta la gestione finanziaria è stata ispirata al principio della prudenza, oltre che, ovviamente, al rispetto dei nuovi principi contabili. In particolare, si segnalano i seguenti elementi:

- la quota accantonata dell'avanzo di amministrazione, sempre per i crediti di dubbia esigibilità, è stata calcolata applicando ai residui attivi delle entrate di dubbia o difficile esazione la percentuale di mancata riscossione di tali residui nell'ultimo quinquennio.
- gli impegni e gli accertamenti non esigibili al 31 dicembre 2019 sono stati stralciati dal conto del bilancio in sede di riaccertamento dei residui.
- gli impegni e gli accertamenti di dubbia e difficile esazione al 31 dicembre 2019 sono stati stralciati dal conto del bilancio in sede di riaccertamento dei residui (si veda l'elenco allegato al conto del patrimonio).
- l'accertamento complessivo dei proventi delle violazioni al codice della strada è stato determinato secondo le modalità che verranno illustrate al cap. 1.3.2.3
- le entrate tributarie sono state accertate per cassa salvo quelle riscosse tramite ruolo o strumenti equivalenti.

1 RELAZIONE TECNICA DELLA GESTIONE FINANZIARIA (Conto del Bilancio)

1.1 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Esso espone le entrate e le spese secondo la medesima articolazione del bilancio di previsione, evidenziando per ciascuna unità elementare:

- **le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere e le spese di competenza previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;**
- **la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;**
- **il conto del tesoriere in cui trovano riscontro le movimentazioni di cassa avvenute nel corso dell'esercizio.**

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

CONTO DEL BILANCIO 2019			
	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.362.201,16
RISCOSSIONI	1.204.205,12	5.972.112,27	7.176.317,39
PAGAMENTI	2.708.248,14	5.506.640,02	8.214.888,16
Fondo di cassa al 31 dicembre 2019			323.630,39
RESIDUI ATTIVI	2.023.173,87	1.676.601,47	3.699.775,34
RESIDUI PASSIVI	1.296.837,71	2.089.594,93	3.386.432,64
			636.973,09
Fondo pluriennale vincolato p. corrente			15.325,00
Fondo pluriennale vincolato p. investimenti			0,00
Risultato di amministrazione al 31/12/2019			621.648,09
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità			561.356,18
Fondi al 31/12/2019 per indennità di fine mandato			1.017,00
Fondo anticipazioni liquidità			0,00
Fondo perdite società partecipate			0,00
Fondo contenzioso			20.000,00
totale parte accantonata			582.373,18
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
totale parte vincolata			0,00
Parte destinata agli investimenti			
totale parte destinata agli investimenti			18.460,29
Totale parte disponibile			20.814,62

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

1.1.1 La scomposizione del risultato d'amministrazione

Al fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si può procedere alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dall'art. 187 del D.Lgs. 267/2000,
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, si arriva alla determinazione di un avanzo disponibile, così come riscontrabile dalla lettura del modello previsto dal D. Lgs 118/2011, nel quale la suddivisione dell'avanzo è articolata nel seguente modo:

Fondi accantonati	582.373,18
Fondi per finanziamento spese in conto capitale	18.460,29
Fondi vincolati	0,00
Fondo rischi e passività potenziali	0,00
Fondi non vincolati	20.814,62
TOTALE	621.648,09

Il dettaglio degli accantonamenti è dato dalla tabella che segue, nello specifico il fondo accantonato per crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato come da nota all'inizio della presente relazione, e si riferisce alle stesse tipologie di entrata che hanno dato origine al fondo iscritto nel bilancio di previsione, cioè proventi per violazione al Codice della Strada, Tassa Rifiuti e Proventi derivanti dall'attività di accertamento.

Fondo svalutazione crediti	561.356,18
Indennità di fine mandato	1.017,00
Fondo contenzioso	20.000,00
totale	582.373,18

Passando all'analisi degli addendi dell'avanzo di amministrazione, va rilevato che il risultato complessivo può essere scomposto analizzando separatamente:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale;
- c) l'avanzo di amministrazione 2018 non utilizzato;

La somma algebrica dei tre dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce informazioni a quanti a vario titolo si avvicinano ad una lettura più approfondita del Conto consuntivo dell'ente locale.

Il risultato complessivo può derivare da differenti combinazioni delle due gestioni di competenza e dei residui: in altre parole, l'avanzo può derivare sia dalla somma di due risultati parziali positivi, sia da un saldo passivo di una delle due gestioni in grado di compensare valori negativi dell'altra.

A loro volta, ciascuno di essi può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) da altre che, attraverso i residui, dimostrano con diverso grado di incertezza, la propria idoneità a generare in futuro movimenti monetari.

1.1.2 La gestione di competenza

Con il termine "gestione di competenza" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Essa, infatti, evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Questi valori, se positivi, mettono in evidenza la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita a spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il principio di pareggio finanziario non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili previste dal decreto legislativo.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza quale quella riportata nella tabella seguente:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	Importi
Fondo di cassa al 1° gennaio	
Riscossioni	5.972.112,27
Pagamenti	5.506.640,02
Fondo di cassa al 31 dicembre	465.472,25
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	465.472,25
Residui attivi	1.676.601,47
Residui passivi	2.089.594,93
DIFFERENZA	-412.993,46
Avanzo applicato nell'anno 2019	28.900,10
FPV entrate	184.924,02
FPV spese	15.325,00
Saldo della gestione di competenza	250.977,91

E' però opportuno disaggregare lo stesso risultato secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO DI COMPETENZA 2019 E LE SUE COMPONENTI	ACCERTAMENTI IN CONTO COMPETENZ A	IMPEGNI IN CONTO COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente (compreso FPV)	5.497.152,94	5.276.950,70	220.202,24
Bilancio investimenti (compreso FPV)	1.256.570,29	1.254.694,72	1.875,57
Bilancio per movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio per anticipazione tesoreria	61.764,21	61.764,21	0,00
Bilancio di terzi	1.018.150,32	1.018.150,32	0,00
Avanzo applicato nell'anno 2019	28.900,10		28.900,10
TOTALE	7.862.537,86	7.611.559,95	250.977,91

1.1.2.1 L'equilibrio del Bilancio

Relativamente all'anno 2019, ci sono importanti novità in merito agli equilibri di bilancio: il D.M. 1° agosto 2019, recante l'undicesimo correttivo ai principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011, ha introdotto due nuovi saldi per misurare il rispetto da parte degli enti locali degli equilibri finanziari. A partire dal rendiconto 2019, gli equilibri finanziari saranno tre:

- “equilibrio di competenza” (W1): equilibrio “storico” così come definito **dall'art. 162, c. 6 del TUEL** *“Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità”;*
- “equilibrio di bilancio” (W2): nuovo saldo che si calcola sottraendo al risultato di competenza (avanzo o disavanzo) le risorse accantonate e vincolate nella parte della spesa stanziata definitivamente nel bilancio di previsione 2019, (vedasi allegati a/1 – totale colonna c) € 301.379,12 - e a/2 al rendiconto – colonna h € 0,00 ;
- “equilibrio complessivo” (W3): nuovo saldo che considera anche gli aumenti o le riduzioni degli accantonamenti effettuati, per prudenza e nel rispetto dei principi contabili; esso, quindi, è pari alla

somma tra l'equilibrio di bilancio e il saldo delle variazioni degli accantonamenti effettuate in sede di rendiconto (vedasi allegato a/1 – colonna d) € 83.872,60

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	49.526,54
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	5.447.626,40
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	4.887.318,31
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	15.325,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	374.307,39
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		220.202,24
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	12.315,38
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		232.517,62
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	301.379,12
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE	(-)	68.861,50
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	83.872,60
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE	-	152.734,10

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	16.584,72
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	135.397,48
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.121.172,81
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.254.694,72
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		18.460,29
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		18.460,29
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-)	(-)	
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		18.460,29
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		250.977,91
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019		301.379,12
Risorse vincolate nel bilancio		
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO	-	50.401,21
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		83.872,60
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO	-	134.273,81

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

O1) Risultato di competenza di parte corrente		232.517,62
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	12.315,38
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	-
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2019 ¹⁾	(-)	301.379,12
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto '(+)/(-) ²⁾	(-)	83.872,60
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio ³⁾	(-)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.	-	165.049,48

Elenco analitico risorse accantonate nel risultato di amministrazione

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio N (con segno - ¹)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/- ²)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo anticipazioni liquidità						
						0,00
						0,00
Totale Fondo anticipazioni liquidità		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate						
						0,00
						0,00
Totale Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso						
358003	FONDO SPESE POTENZIALI CONTENZIOSO CONSORZIO DEI COMUNI SUI NAVIGLI			20.000,00		20.000,00
						0,00
Totale Fondo contenzioso		0,00	0,00	20.000,00	0,00	20.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità ⁽³⁾						
11810000	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	374.398,15	-177.276,69	280.362,12	83.872,60	561.356,18
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		374.398,15	-177.276,69	280.362,12	83.872,60	561.356,18
Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)						
						0,00
						0,00
Totale Accantonamento residui perenti (solo per le regioni)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti ⁽⁴⁾						
10113002	FONDO ACCANTONAMENTO SPESE INDENNITA FINE MANDATO	4.883,38	-4.883,38	1.017,00		1.017,00
						0,00
Totale Altri accantonamenti		4.883,38	-4.883,38	1.017,00	0,00	1.017,00
Totale		379.281,53	-182.160,07	301.379,12	83.872,60	582.373,18

Elenco analitico risorse vincolate nel risultato di amministrazione

Cap. di entrata	Descr.	Capitolo di spesa correlato	Descr.	Risorse vinc. nel risultato di amministrazione al 1/1/N	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio N	Entrate vincolate accertate nell'esercizio N	Impegni eserc. N finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Fondo plur. vinc. al 31/12/N finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (gestione dei residui);	Cancellazione nell'esercizio N di impegni finanziati dal fondo plurennale vincolato dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio N-1 non reimpegnati nell'esercizio N	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/N	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/N
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)+(f)+(g)
Vincoli derivanti dalla legge												
											0	0
											0	0
											0	0
											0	0
Totale vincoli derivanti dalla legge (I1)				0	0	0	0	0	0		0	0
Vincoli derivanti da Trasferimenti												
											0	0
											0	0
											0	0
Totale vincoli derivanti da trasferimenti (I2)				0	0	0	0	0	0		0	0
Vincoli derivanti da finanziamenti												
											0	0
											0	0
											0	0
Totale vincoli derivanti da finanziamenti (I3)				0	0	0	0	0	0		0	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente												
2	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	11153002	PRESTAZIONI E ATTIVITA' DI COORDINAMENTO PROGETTO STRATEGICO "DISTRETTO DEL COMMERCIO"	7432,00	7432,00		7432,00				0,00	0,00
	PARTE VINCOLATA PER SPESE CORRENTI										0,00	0,00
											0,00	0,00
											0,00	0,00
Totale vincoli formalmente attribuiti dall'ente (I4)				7432,00	0,00	0,00	7432,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Altri vincoli												
											0	0
											0	0
											0	0
Totale altri vincoli (I5)				0	0	0	0	0	0		0	0
Totale risorse vincolate (I=I1+I2+I3+I4+I5)				7432	0	0	7432	0	0		0	0

Elenco analitico risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione

Capitolo di entrata	Descriz.	Capitolo di spesa	Descriz.	Risorse destinate agli investim. al 1/1/ 2019	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2019	Impegni eserc. 2019 finanziati da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione e	Fondo plurienn. vinc. al 31/12/2019 finanziato da entrate destinate accertate nell'esercizio o da quote destinate del risultato di amministrazione	Cancellazione di residui attivi costituiti da risorse destinate agli investimenti o eliminazione della destinazione su quote del risultato di amministrazione (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse destinate agli investimenti (-) (gestione dei residui)	Risorse destinate agli investim. al 31/12/ 2019
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b) - (c)-(d)-(e)
5	utilizzo avanzo di amministrazione per investimenti	2040001	realizzazione orti comunali	16.584,72	1.273.155,01	1.271.279,44	0,00	0,00	18.460,29
Totale				16.584,72	1.273.155,01	1.271.279,44	0,00	0,00	18.460,29
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									18.460,29
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									0

(*) Le modalità di compilazione delle singole voci del prospetto sono descritte nel paragrafo 13.7.3 del principio applicato della programmazione

1.1.2.2 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo né tanto meno sul patrimonio dell'ente.

La principale di queste voci si riferisce all'anticipazione di tesoreria. Per il 2019 è stata usata anticipazione di tesoreria pari ad € 61.724,21

1.1.2.3 L'equilibrio del Bilancio di terzi e partite di giro

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti. Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo VI ed al titolo IV ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del D.Lgs. n. 267/2000 nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (accertamenti ed impegni) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo VI Entrate} = \text{Titolo IV Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia qual è stato l'apporto di ciascuna entrata e spesa al

conseguimento della suddetta eguaglianza.

EQUILIBRIO DEL BILANCIO DI TERZI	PARZIALI	TOTALI
Entrate da servizi per conto di terzi (Titolo IX)	1.018.150,32	
<i>TOTALE ENTRATA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		1.018.150,32
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	1.018.150,32	
<i>TOTALE SPESA DEL BILANCIO DI TERZI</i>		1.018.150,32
DIFFERENZA DEL BILANCIO DI TERZI		0,00

1.1.3 La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il bilancio del Comune di Motta Visconti può registrare una presenza molto ridotta di residui, oggetto nel corso degli anni di attente analisi. Anche quest'anno è stata condotta l'operazione di riaccertamento, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nelle tabelle seguenti:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	1.265.110,01	1.207.486,55	4,55%
Bilancio investimenti	805.653,20	805.653,20	0,00%
Bilancio movimento fondi	0	0	0,00%
Bilancio di terzi	10.034,12	10.034,12	0,00%
TOTALE	2.080.797,33	2.023.173,87	2,77%
SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	322.278,12	268.568,27	16,67%
Bilancio investimenti	990.254,61	990.210,98	0,00%
Bilancio movimento fondi	0	0	0,00%
Bilancio di terzi	38.200,47	38.058,46	0,37%
TOTALE	1.350.733,20	1.296.837,71	3,99%

Da ultimo, va evidenziato come l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui sia stata condotta in base alle nuove regole contabili e sia stata quindi approvata con apposita delibera di Giunta Comunale n. 51 del 23 aprile 2019.

La gestione complessiva dei residui ante 2019, come risulta anche dal riaccertamento è il risultato della seguente tabella:

GESTIONE DEI RESIDUI

Maggiori residui attivo riaccertati (+)	119.653,23
Minori residui attivi riaccertati (-)	177.276,69
Minori residui passivi riaccertati (+)	53.895,49
Risultato della gestione dei residui	-3.727,97

1.1.4 L'avanzo 2018 non applicato

L'avanzo non applicato al bilancio 2018 ammonta ad € 374.398,15

1.1.5 Ricalcolo dell'avanzo di amministrazione

E' quindi ora possibile provvedere a ricalcolare l'avanzo di amministrazione secondo il procedimento indicato al punto 1.1.1

Avanzo della gestione di competenza	250.977,91
Avanzo della gestione dei residui	-3.727,97
Avanzo non applicato	374.398,15
Totale avanzo 2019	621.648,09

1.1.6 La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, il ripristino del regime di Tesoreria Unica, unito ai vincoli imposti dal Patto di stabilità e ai nuovi termini di pagamento imposti ormai dal legislatore e dalla giurisprudenza, richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e verificato da questa amministrazione.

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.362.201,16
RISCOSSIONI	(+)	1.204.205,12	5.972.112,27	7.176.317,39
PAGAMENTI	(-)	2.708.248,14	5.506.640,02	8.214.888,16
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			323.630,39

Nel 2019 si è stato fatto ricorso all'anticipazione di cassa; per i prossimi anni occorrerà monitorare costantemente i flussi di cassa e prevedere una diversa tempistica delle scadenze di pagamento e degli incassi in modo farli coincidere il più possibile.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

Il saldo di cassa passa da € 1.362.201,16 dell'anno 2018 ad € 323.630,39 dell'anno 2019 e la differenza è sintetizzata nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Bilancio corrente	4.171.921,48	3.866.814,71	305.106,77
Bilancio investimenti	726.866,52	632.962,69	93.903,83
Bilancio movimento fondi	61764,21	61.764,21	0,00
Bilancio di terzi	1.011.560,06	945.098,41	66.461,65
TOTALE	5.972.112,27	5.506.640,02	465.472,25

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Bilancio corrente	939.341,95	1.629.052,03	-689.710,08
Bilancio investimenti	264.863,17	989.895,55	-725.032,38
Bilancio movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	0,00	89.300,56	-89.300,56
TOTALE	1.204.205,12	2.708.248,14	-1.504.043,02

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA

BILANCIO DI CASSA 2019	
Riscossioni e pagamenti in conto competenza	465.472,25
Riscossioni e pagamenti in conto residui	- 1.504.043,02
Diff.	- 1.038.570,77

1.2 LA VERIFICA DEL RISPETTO DELL'OBBLIGO DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2019

La legge di bilancio 2019 ha abolito per gli Enti Locali l'obbligo del pareggio di bilancio previsto in attuazione della Legge 243/2012.

1.3 ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "categorie".

1.3.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione

di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate (escluso il FPV).

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2019	%
Entrate tributarie (Titolo I)	3.731.143,08	48,78
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	340.963,59	4,46
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.375.519,73	17,98
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti (Titolo IV)	1.121.172,81	14,66
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)	0,00	0,00
Entrate da accensione prestiti (Titolo VI)	0,00	0,00
Entrate per anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo VII)	61.764,21	0,81
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX)	1.018.150,32	13,31
TOTALE ENTRATE	7.648.713,74	100,00

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

- a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti;
- b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato.
- c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite da proventi di natura patrimoniale o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni, da oneri di urbanizzazione e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico ;
- e) il "Titolo VI" propone le entrate ottenute da mutui;
- f) il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da servizi erogati per conto di terzi.

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2019 della parte corrente con quelle del biennio precedente (2018 e 2017).

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE	Importi 2017	Importi 2018	Importi 2019
Entrate tributarie (Titolo I)	3.319.910,53	3.751.734,83	3.731.143,08
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II)	350.308,79	521.294,79	340.963,59
Entrate extratributarie (Titolo III)	1.521.756,08	1.349.672,46	1.375.519,73
TOTALE ENTRATE	5.191.975,40	5.622.702,08	5.447.626,40

Va segnalata una certa omogeneità dei dati dell'ultimo triennio. Va sempre ricordato, comunque, che i trasferimenti statali (Fondo di Solidarietà), a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n.23/2011 sul federalismo fiscale, sono stati considerati, per la maggior parte, delle quote di tributi di propria competenza e quindi iscritti al titolo I. Mutato il nome, non è però mutata la sostanza, in quanto si tratta sempre di trasferimenti dallo Stato che prescindono totalmente dalla reale capacità fiscale del territorio.

1.3.2 Analisi delle categorie di entrata

L'analisi condotta finora sulle entrate ha riguardato esclusivamente i "titoli", cioè le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti dell'entrata e sulla loro natura, non sono sufficienti per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento per la quale è più interessante verificare come i singoli titoli siano composti.

A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", cioè secondo una articolazione prevista dallo stesso legislatore. Non è possibile un confronto con gli anni precedenti in quanto le tipologie differiscono profondamente dalle categorie nelle quali era articolato il vecchio bilancio.

1.3.2.1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da un'amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato, ma al tempo stesso penalizzata dai tagli ai trasferimenti.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2018:

Tit.1: Entrate Tributarie (Accertamenti)	2018	2019	%
Categoria 1 - Imposte	2.010.602,89	1.953.231,57	64,79%
Categoria 2 - Tasse	1.012.092,57	1.048.973,40	34,80%
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate	12.554,39	12.453,13	0,41%
Totale	3.035.249,85	3.014.658,10	100,00%

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE TRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2018	Importi 2019	%
Imposte e tasse (tipologia 1)	3.035.249,85	3.014.658,10	80,80
Compartecipazione di tributi (tipologia 2)	0,00	0,00	0,00
Fondi perequativi dallo Stato (tipologia 3)	716.484,98	716.484,98	19,20
TOTALE ENTRATE TITOLO I	3.751.734,83	3.731.143,08	100,00

1.3.2.2 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzia tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte delle pubbliche amministrazioni, in particolare la Regione e lo Stato, all'ordinaria gestione dell'ente, rispetto ai contributi che pervengono da altri soggetti.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LE ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	Importi 2018	Importi 2019	%
Trasferimenti correnti da pubbliche amministrazioni (Tipologia 1)	521.294,79	340.963,49	100%
Trasferimenti correnti da famiglie (Tipologia 2)	0,00	0,00	0
Trasferimenti correnti da imprese (Tipologia 3)	0,00	0,00	0
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali (Tipologia 4)	0,00	0,00	0
Trasferimenti correnti da Unione Europea (Tipologia 5)	0,00	0,00	0
TOTALE ENTRATE TITOLO II	521.294,79	340.963,49	100,00

1.3.2.3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2019 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2018: LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2018	Importi 2019	%
Vendita di beni e servizi (Tipologia 1)	978.588,20	1.007.760,85	73,27
Proventi attività di controllo illeciti (Tipologia 2)	111.154,42	81.527,19	5,92
Interessi attivi (Tipologia 3)	1,15	0,66	0,004
Altre entrate da redditi di capitale (Tipologia 4)	0,00	0,00	0,00
Proventi diversi (Tipologia 5)	259.928,69	286.231,05	20,80
TOTALE ENTRATE TITOLO III	1.349.672,46	1.375.519,75	100

1.3.2.4 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V e del titolo VI, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi erogati dall'ente locale. Anche in questo caso il legislatore ha presentato un'articolazione del titolo per tipologie che vengono riproposte nella tabella seguente .

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2018: LE ENTRATE ACCERTATE DA ALIENAZIONE DI BENI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE, ...	Importi 2018	Importi 2019	%
Tributi in conto capitale (Tipologia 1)	0,00	0,00	0
Contributi agli investimenti (Tipologia 2)	3.093.173,26	897.266,94	80,02
Altri trasferimenti in conto capitale (Tipologia 3)	0,00	0,00	0
Entrate da alienazioni (Tipologia 4)	805.653,20	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale (Tipologia 5)	165.252,04	223.905,87	19,98
Totale entrate titolo IV	4.064.078,50	1.121.172,81	100

1.3.2.5 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Nell'anno 2019 sono state presentate domande a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per la concessione di mutui per i seguenti importi:

- € 1.737.150,00 riferiti alla restante quota di cui agli Interventi di miglioramento efficienza energetica plesso scolastico per i quali l'Ente ha ottenuto un finanziamento dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Decreto interministeriale n. 66 del 14.04.2015 - Fondo Kyoto per l'efficientamento energetico degli edifici scolastici - Domanda n. 211 - Plesso Scolastico di Via Raffaele Novari 1. Tale decreto prevede il finanziamento a tasso agevolato (0,25%), ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 24.06.2014, n. 91 ai soggetti beneficiari;
- € 250.000,00 riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria patrimonio viario inseriti in elenco annuale.

1.4 ANALISI DELL'AVANZO 2018 APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'anno 2019 è stato applicato l'avanzo della gestione 2018 per euro 28.900,00. L'importo è stato utilizzato per € 7.432,00 per finanziare spese correnti in particolare per gli impegni presi col Distretto Commerciale "Fiume Azzurro" ed altre spese correnti per € 4.883,38 relative al trattamento di fine mandato del sindaco, mentre la restante parte è andata a finanziare le spese di investimento per le quali l'ente dispone annualmente di poche risorse (€ 16.584,72).

1.5 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese. Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

1.5.1 Analisi per titoli della spesa

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2019, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2018.

Rendiconto finanziario 2019: LE SPESE IMPEGNATE	Importo 2019	%
Spese correnti (titolo I)	4.887.318,31	64,34
Spese in conto capitale (titolo II)	1.254.694,72	16,52
Spese incremento attività finanziarie (titolo III)	0,00	0,00
Spese per rimborso prestiti (titolo IV)	374.307,39	4,93
Spese anticipazioni di tesoreria (titolo V)	61.764,21	0,81
Spese per servizi per conto terzi (titolo VII)	1.018.150,32	13,40
	7.596.234,95	100,00

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) **"Titolo II"** le spese d'investimento dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) **"Titolo IV"** le spese da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- d) **Titolo V** le spese da destinare all'anticipazione di tesoreria ;
- e) **"Titolo VI"** le spese per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2018 LE SPESE IMPEGNATE	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Spese correnti (Titolo I)	4.878.501,63	5.087.063,49	4.887.318,31
Spese in conto capitale (Titolo II)	370.095,79	4.396.915,99	1.254.694,72
Spese per rimborso di prestiti (Titolo IV)	357.229,78	365.653,59	374.307,39
Spese per anticipazione di tesoreria (Titolo V)	12.546,60	-	61.764,21
Spese per servizi per conto di terzi (Titolo VI)	925.116,12	1.026.884,08	1.018.150,32
	6.543.489,92	10.876.517,15	7.596.234,95

1.5.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

1.5.2.1 Analisi della Spesa corrente per missioni

La Spesa corrente trova iscrizione nel titolo I e ricomprende gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nelle previsioni di legge la spesa corrente è ordinata secondo le "missioni" svolte dall'ente, che ne costituiscono il primo livello di disaggregazione, in ragione della diversa funzione pubblica cui sono destinate le spese

Nella tabella seguente viene presentata la composizione degli impegni per missione nel 2019 (escluso il FPV):

LA SPESA IMPEGNATA PER MISSIONI	Importi 2019	%
1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.848.521,46	24,33
3 - Polizia locale	280.820,26	3,70
4 - Istruzione pubblica	1.690.390,32	22,25
5 - Cultura e beni culturali	103.274,93	1,36
6 – Politiche giovanili e Sport	131.507,12	1,73
8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa	73.451,61	0,97
9 – Tutela del territorio ed ambiente	876.938,83	11,54
10 – Trasporti e mobilità	351.691,51	4,63
11 - Soccorso civile	3.224,80	0,04
12 - Servizi sociali	744.191,39	9,80
14 – Sviluppo economico	38.000,80	0,50
50 – Debito pubblico	374.307,39	4,93
60 - Anticipazioni finanziarie	61.764,21	0,81
99 - Servizi per conto terzi	1.018.150,32	13,40
TOTALE SPESE TITOLO I	7.596.234,95	100

1.5.2.2 Analisi della Spesa corrente per macroaggregati

Un ulteriore livello di indagine può essere realizzato analizzando la Spesa corrente non più nell'ottica funzionale, quanto piuttosto cercando di comprendere la natura economica della spesa.

La tabella che segue propone la classificazione della spesa per "macroaggregato" facilitando, in tal modo, la succitata lettura.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019:		
LA SPESA CORRENTE PER MACROAGGREGATI	Importi 2019	%
Personale	1.487.079,51	30,43
Imposte e tasse	246.835,34	5,05
Acquisto di beni e servizi	2.679.372,74	54,82
Trasferimenti	368.288,81	7,54
Trasferimenti di tributi	0,00	0,00
Interessi passivi	105.741,91	2,16
Rimborsi	0,00	0,00
Altre spese correnti	0,00	0,00
Totale spese correnti	4.887.318,31	100,00

1.5.2.3 Analisi della Spesa in conto capitale

Conclusa l'analisi della spesa corrente, intendiamo approfondire la spesa per investimenti o in conto capitale.

Con il termine "Spesa in conto capitale" si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa impegnata al titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse analisi in precedenza effettuate per la parte corrente.

Interessante appare, in una diversa lettura delle risultanze, la conoscenza dell'articolazione degli impegni per fattori produttivi. A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.lgs. n. 118/2011, avremo (escluso il FPV):

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019:		
LA SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER INTERVENTI	Importi 2019	%
Tributi in conto capitale	-	-
Investimenti fissi lordi	1.239.694,78	98,80
Contributi agli investimenti	14.999,94	1,20
Altri trasferimenti	-	-
Altre spese in conto capitale	-	-
TOTALE SPESE TITOLO II	1.254.694,72	100,00

1.5.2.4 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo III della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

L'analisi di questa voce si sviluppa esclusivamente per interventi e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata la ripartizione percentuale degli impegni per intervento rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2019 e, di seguito, il confronto di ciascuno di essi con il valore dei rendiconti 2017 e 2018.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2019: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	Importi 2019	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	374.307,39	100,0
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00
TOTALE SPESE TITOLO IV	374.307,39	100,00

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2017/2019: LA SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	358.45,22	366.158,43	374.307,39
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00

Si precisa infine che l'ente non ha e non ha mai avuto in corso contratti di finanza derivata.

1.5.2.4 Tempistica dei pagamenti

I tempi medi dei pagamenti per l'anno 2019 presentano una tempistica media di 89,66 giorni dalla ricezione della fattura.

1.6 ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI TRA DATI PREVISIONALI E DEFINITIVI

L'analisi fin qui condotta è stata orientata a scomporre il risultato della gestione nelle varie componenti cercando di analizzarne le principali caratteristiche.

Nel presente paragrafo, invece, si quantificano gli scostamenti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno. Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una difficoltà a reperire le necessarie fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, potrebbe segnalare una minore capacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2019	PREV.DEF./ACC.
Bilancio corrente	5.693.188,11	5.763.390,55	5.447.626,40	94,52
Bilancio investimenti	3.647.517,00	1.396.107,07	1.121.172,81	80,31
Bilancio anticipazioni	1.730.658,46	1.730.658,46	61.764,21	3,57
Bilancio mutui	1.987.150,00	0,00	0,00	0,00
Bilancio di terzi	2.055.262,00	2.208.362,00	1.018.150,32	46,10
	15.113.775,57	11.098.518,08	7.648.713,74	

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2019	SCOSTAMENTO
Bilancio corrente	5.368.407,26	5.450.925,08	4.887.318,31	89,66
Bilancio investimenti	5.440.467,00	1.408.889,27	1.254.694,72	89,06
Bilancio mutui	568.507,39	513.507,39	374.307,39	72,89
Bilancio anticipazioni	1.730.658,46	1.730.658,46	61.764,21	3,57
Bilancio di terzi	2.055.262,00	2.208.362,00	1.018.150,32	46,10
	15.163.302,11	11.312.342,20	7.596.234,95	

Lo scostamento percentuale nella spesa corrente è condizionato dalla presenza, nelle previsioni, anche del fondo svalutazione crediti, che per sua natura non viene impegnato.

2 LA GESTIONE ECONOMICA

2.1 Il risultato economico della gestione

Il risultato economico rappresenta il valore di sintesi dell'intera gestione economica dell'ente locale così come risultante dal Conto economico.

Si tratta di un'informazione che permette una lettura dei risultati non solo in un'ottica pubblica, ma anche secondo criteri e logiche proprie di un'azienda privata.

Il risultato economico d'esercizio, calcolato quale differenza tra proventi e costi, permette di ottenere un primo giudizio sull'andamento dell'esercizio e misura l'incremento o il decremento del Patrimonio netto.

Partendo da questo dato è possibile procedere ad un'analisi dei risultati parziali al fine di meglio comprendere la sua configurazione analitica.

Il risultato economico dell'esercizio è rappresentato dalla tabella seguente:

IL RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE	2019
a) Risultato della gestione	- 537.646,32
c) Proventi ed oneri finanziari	- 105.741,25
d) Rettifiche di valore attività finanziarie	0,00
e) Proventi ed oneri straordinari	454.028,85
f) Imposte	- 97.000,00
Risultato di esercizio	- 286.358,72

esamineremo adesso le singole voci nel dettaglio, cercando di mettere in luce il rapporto e le differenze fra le risultanze del conto economico e quelle del conto del bilancio.

3.1.1 Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico.

Esso rappresenta il risultato di una gestione operativa dell'ente depurata degli effetti prodotti dalle aziende speciali e partecipate.

Il valore, ottenuto sottraendo al totale della classe A) "Componenti positivi della gestione" il totale della classe B) "Componenti negativi della gestione", misura l'economicità di quella parte della gestione operativa svolta in modo diretto o in economia, permettendo di avere una immediata e sintetica percezione dell'efficienza produttiva interna e della correlata efficacia dell'azione svolta.

Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	2019
Proventi tributari	3.014.658,10
Proventi da trasferimenti	1.057.421,57
Ricavi da vendita di beni e servizi	1.007.680,84
Altri ricavi e proventi diversi	367.758,22
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	5.447.518,73

Questi proventi della gestione corrispondono, nel conto del bilancio, alle entrate correnti, con l'unica eccezione degli interessi attivi che sono classificati, nel conto economico, alla voce "Proventi ed oneri finanziari". Infatti, i proventi tributati corrispondono esattamente agli accertamenti del titolo I, i proventi da trasferimenti a quelli del titolo II, mentre i ricavi da vendita di beni e servizi e agli altri ricavi, sommati, corrispondono al totale degli accertamenti del titolo III (detratti gli interessi attivi), depurati dei risconti passivi e dell'IVA incassata sulle vendite, che non costituisce utile.

COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	2019
Personale	1.487.079,51
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	33.637,57
Prestazioni di servizi	2.540.738,56
Utilizzo di beni di terzi	104.996,61
Trasferimenti e contributi	502.783,41
Ammortamenti e svalutazioni	1.133.787,63
Altri accantonamenti	21.017,00
Oneri diversi di gestione	161.124,76
B) COSTI DELLA GESTIONE	5.985.165,05

Analogamente, i costi della gestione corrispondono alle spese correnti del conto del bilancio, con l'eccezione degli interessi passivi, che sono classificati, nel conto economico, alla voce "Proventi ed oneri finanziari". Anche in questo caso, gli impegni del conto del bilancio devono essere depurati dell'IVA sugli acquisti e dell'IVA pagata. Invece l'IRAP pagata trova una collocazione autonoma alla fine del conto economico. Infine, nel conto economico vengono conteggiati tra i costi di gestione gli ammortamenti di esercizio, che non vengono rilevati nella contabilità finanziaria, e il fondo svalutazione crediti, che costituisce una quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

RISULTATO DELLA GESTIONE	2019
A) PROVENTI DELLA GESTIONE	5.447.518,73
B) COSTI DELLA GESTIONE	5.985.165,05
(A-B) RISULTATO DELLA GESTIONE	-537.646,32

3.1.3 Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo. Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe C) "Proventi e oneri finanziari". Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2019
Interessi attivi	0,66
Interessi passivi	-105741,91
TOTALE	-105.741,25

3.1.4 Proventi ed oneri straordinari

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza della gestione straordinaria, ossia di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito. Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nella tabella seguente.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	2019
Proventi straordinari (+)	511.652,31
Oneri straordinari (-)	57.623,46
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	454.028,85

Volendo ulteriormente approfondire il significato delle varie voci, si segnala che:

- le insussistenze dell'attivo e del passivo sono imputabili all'attività di riaccertamento dei residui;
- le sopravvenienze attive sono derivanti da maggiori residui attivi

3 LA GESTIONE PATRIMONIALE

A causa della diversa impostazione del conto del patrimonio nel vecchio e nel nuovo ordinamento contabile, e quindi della diversità degli schemi utilizzati, è stato necessario, per redigere il conto del patrimonio 2016, riclassificare preliminarmente quello del 2015 in base ai nuovi schemi.

3.1 Il risultato della gestione patrimoniale

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente collegata a quella economica e si propone non solo di evidenziare la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo, ma soprattutto di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal Conto economico.

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei macroaggregati riferiti al nostro ente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE	2019	2018
a) Attività	25.588.144,63	25.752.192,27
b) Passività	10.181.557,72	10.059.240,64
c) Patrimonio netto	15.406.586,91	15.692.951,63

3.2 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali sono previsti dall'art. 230, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000. Con la precisazione che i valori dell'inventario erano già "allineati" alle valutazioni del D.Lgs 77/1995 e quindi, in osservanza di quanto emerso dalla Commissione Arconet - si veda il resoconto della riunione della Commissione del 20/07/2016 al quesito "e"- la rivalutazione non è stata necessaria.

Il Fondo di dotazione dell'ente è costituito dalla differenza, tra attivo e passivo; alle riserve è attribuito un valore pari a quello risultante ai corrispondenti valori dello stato patrimoniale dell'esercizio precedente, nello stato patrimoniale iniziale la voce All " Risultato economico dell'esercizio " non è stata valorizzata. Per la valorizzazione di queste poste si è seguito quanto indicato nel verbale della Commissione Arconet del 19 ottobre 2016c che riprendendo una impostazione iniziale, poi contraddetta con il verbale del 19 ottobre 2016, ha riportato il netto da beni demaniali fuori dal fondo di dotazione nell'ambito delle riserve (riserve indisponibili).

Circa la composizione del fondo di dotazione e delle riserve la commissione Arconet ha precisato che il fondo di dotazione e le riserve disponibili di un ente rappresentano la quota del patrimonio netto sulla quale i creditori di un ente possono sempre fare affidamento per il soddisfacimento dei propri crediti. Per gli enti territoriali il fondo di dotazione (che corrisponde al capitale sociale delle società) non è stato determinato.

Pertanto patrimonio netto e fondo di dotazione sono correlati in quanto se il patrimonio netto è positivo ma il fondo di dotazione è pari a zero o negativo vuol dire che c'è una situazione di grave squilibrio che il Consiglio dovrà fronteggiare utilizzando le riserve disponibili. Se a seguito dell'utilizzo delle riserve il fondo di dotazione è ancora negativo vuol dire che il patrimonio netto è esclusivamente costituito da beni che non possono essere utilizzati per soddisfare i debiti dell'ente.

Nel nostro Comune le riserve coprono il netto da beni demaniali e la perdita di esercizio si è portata in detrazione al fondo di dotazione come previsto dalla normativa soprariportata

4 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

INDICI DI ENTRATA

La rappresentazione dei dati in precedenza proposti, seppur sufficiente a fornire una prima indicazione sulla composizione delle risorse dell'ente, non appare esaustiva e, quindi, necessita di ulteriori specificazioni per una riflessione più approfondita e completa.

A tal fine può risultare interessante costruire una "batteria" di indici di struttura che, proponendo un confronto tra dati contabili ed extracontabili, aiuti nella lettura del bilancio.

In particolare, nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- prelievo tributario pro capite;

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2019, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti 2017 e 2018.

Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2018 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA		2017	2018	2019
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titoli I+III entrata}}{\text{Titoli I+II+III entrata}}$	93,25	76,00	93,74

Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI AUTONOMIA IMPOSITIVA		2017	2018	2019
Autonomia impositiva =	Titoli I Titoli I+II+III entrata	63,94	66,72	68,49

Prelievo tributario pro capite

Oltre al dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2019 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

INDICE DI PRESSIONE TRIBUTARIA		2017	2018	2019
Pressione tributaria =	Titolo I Popolazione	416,03	465,36	462,40

Oltre alle considerazioni fatte ai paragrafi precedenti, va rilevato che, ovviamente, non tutti i tributi sono pagati dai residenti, ma una buona parte dagli operatori economici presenti sul territorio, per cui il dato di questa tabella non va inteso in senso letterale ma come segnale dell'aumento o della diminuzione della pressione tributaria complessiva.

INDICI DI SPESA

Al pari di quanto già detto trattando delle entrate, la lettura del bilancio annuale e pluriennale può essere agevolata ricorrendo alla costruzione di appositi indici che sintetizzano l'attività di programmazione e migliorano la capacità di apprezzamento dei dati contabili. Ai fini della nostra analisi, nei paragrafi che seguono verranno presentati alcuni rapporti che in questa ottica rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti.

Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa. Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Il valore può variare, indicativamente, tenendo conto dei nuovi limiti introdotti con la ridefinizione dei parametri di deficitarietà, tra lo 0 e il 75%.

Quanto più il valore si avvicina al 75% tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e degli interessi passivi.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2019 da confrontare con quello degli anni precedenti.

INDICE RIGIDITA' SPESA CORRENTE		2017	2018	2019
Rigidità spesa corrente =	$\frac{\text{Spese personale+interessi mutui}}{\text{Totale entrate TitI+II+III}}$	31,62	28,77	37,46

Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

La tabella evidenzia l'andamento dell'indice nel triennio 2017 – 2019.

INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI		2017	2018	2019
Incidenza II.PP.sulle spese correnti =	$\frac{\text{Interessi passivi}}{\text{Titoli I spesa}}$	2,50	2,18	2,16

Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2019 ed ai due precedenti (2017 e 2018):

INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI		2017	2018	2019
Incidenza del personale sulle spese correnti =	$\frac{\text{Personale}}{\text{Titolo I spesa}}$	31,14	29,61	32,13

GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

Nei precedenti paragrafi abbiamo analizzato i principali indici della gestione di competenza; l'analisi del risultato di amministrazione può però essere meglio compreso cercando di cogliere anche la peculiarità della gestione residui. A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

Indice di incidenza dei residui attivi e passivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

Un valore elevato esprime un particolare allungamento dei tempi di attuazione delle procedure amministrative e contabili della gestione delle entrate.

Riflessioni del tutto analoghe possono essere effettuate per quanto riguarda l'indice di incidenza dei residui passivi.

L'esame comparato nel tempo può evidenziare delle anomalie gestionali che devono essere adeguatamente monitorate e controllate.

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI ATTIVI		2017	2018	2019
Incidenza residui attivi =	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}}$	23,79	28,29	26,45

INDICE DI INCIDENZA DEI RESIDUI PASSIVI		2017	2018	2019
Incidenza residui passivi =	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}}$	31,29	33,29	17,06

INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE		2017	2018	2019
Velocita' di riscossione=	$\frac{\text{Riscossioni di competenza (Tit I+III)}}{\text{Totale accertamenti di competenza (Titolo I+III)}}$	76,60%	75,84%	75,99%

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE		2017	2018	2019
Velocita' di gestione=	$\frac{\text{Pagamenti in conto competenza Tit I}}{\text{Totale impegni di competenza Titolo I}}$	32,00%	66,70%	71,46%

5 OBIETTIVI DI GESTIONE

A questa relazione vengono allegate le relazioni trasmesse dai Responsabili di settore utili a misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi di gestione assegnati all'inizio dell'anno con il Documento Unico di Programmazione. Per ogni settore, quindi, vengono allegate le relative relazioni.